

URBACT LOCAL GROUP

REPORT DELL'INCONTRO DEL GIORNO 8 Maggio 2019

1.1. Obiettivi

L'incontro locale dell'ULG di Napoli si è tenuto mercoledì 8 Maggio 2019, dalle ore 18.00 alle ore 20.30 presso l'*Asilo* per discutere dei seguenti punti:

- Presentazione dei prossimi appuntamenti della rete Civic eState ed organizzazione di una rappresentanza della rete dei beni comuni di Napoli a entrambi gli appuntamenti: URBACT CAMPUS in Italia - Torino, 21-22 Maggio 2019; Transnational Meeting - Ghent (Belgio), 27-28 Maggio 2019;
- Individuazione della rete di attori da coinvolgere al prossimo incontro locale;
- Organizzazione del prossimo incontro locale.

2. REPORT

2.1. Partecipanti

Hanno preso parte all'incontro:

- Nicola Masella, Roberta Nicchia, Daniela Buonanno e Giuseppe Sbrescia per il Comune di Napoli;
- Maria Francesca de Tullio e Giovanni Fazzini, per l'Asilo;
- Lorenzo Lodato, Lido Pola;
- Giuseppe Micciarelli, Osservatorio Beni comuni;
- Teresa Di Sauro, MIRU/Monachelle.

2.2. Argomenti trattati

In apertura dell'incontro Nicola Masella ha illustrato brevemente i prossimi appuntamenti della rete a partire dall'URBACT Campus di Torino che si terrà il 20 e 21 Maggio ed il meeting transnazionale di Ghent del 27 e 28 Maggio. In proposito, Maria Francesca De Tullio si impegna a far conoscere al più presto i nominativi di coloro che parteciperanno ai due appuntamenti, comunque non più tardi di martedì 14.

Rispetto alle attività locali del progetto Civic eState, NM riassume brevemente i due possibili obiettivi di cui si è discusso nel corso dei precedenti incontri: il primo legato allo sviluppo strumenti per migliorare la comunicazione e la disseminazione delle attività locali nonché per favorire lo scambio di informazioni riguardanti la buona pratica con gli altri partner europei della rete. Il secondo obiettivo è invece relativo all'implementazione di un sistema di monitoraggio delle attività che, chiaramente, non contempli unicamente la componente economica ma che anzi superi il fattore esclusivamente finanziario per misurare la redditività sociale-comunitaria delle iniziative napoletane attraverso meccanismi innovativi di valutazione basati sui feedback della cittadinanza.

Entrambe le proposte sono, naturalmente, allo stato ideativo ed è ancora possibile introdurre nuovi scenari ma è adesso necessario avviare ad un processo di confronto/condivisione per definirne quale obiettivo perseguire e delinearne contenuti, finalità, risorse e strumenti. Il tema prescelto, infatti, dovrà tenere in conto la necessità/opportunità di avviare un percorso di scambio con le città della rete, che permetta al gruppo Napoletano di trasferire la propria esperienza e conoscenza sul tema dei beni comuni nonché di ricevere conoscenze riguardo le tematiche secondarie della rete. In questa ottica di cross-fertilizzazione, i temi della comunicazione e del monitoraggio offrono due spunti di confronto: nel ricevere diretto supporto dal gruppo ULG di Napoli, le città di Amsterdam e Ghent possono fornire il proprio contributo sul tema della comunicazione/strumenti di coinvolgimento della cittadinanza. La città di Barcellona, oltre che sul primo tema, si è resa disponibile a condividere il proprio know-how in termini di monitoraggio, così come Danzica.

Nel corso dell'incontro, Giovanni Fazzini chiede se e come il progetto *Civic eState* possa supportare dei laboratori di progettazione partecipata che potrebbero essere attivati presso il Lido Pola, con la collaborazione del dipartimento di architettura della Seconda Università di Napoli - Luigi Vanvitelli. Questi laboratori rappresenterebbero l'occasione per definire dei protocolli d'intesa con l'amministrazione comunale in materia di co-progettazione e partecipazione dei cittadini al recupero dei beni comuni, inoltre la produzione documentale/progettuale che verrebbe restituita potrebbe poi essere condivisa con la cittadinanza in occasione di eventi, *hackathon* o esposizioni volte a raccontare il processo e diffonderne gli output.

Nel merito della proposta, Daniela Buonanno evidenzia come questa non sia in contrasto con le finalità del progetto e, dunque, il laboratorio possa essere monitorato e "raccontato" nell'ambito della rete europea. Pur non trattandosi di un obiettivo del network in senso stretto, sia gli eventi intermedi che le esposizioni finali del laboratorio potrebbero essere organizzate nell'ambito della cornice della rete URBACT e sostenute con i fondi della stessa. Resta comunque la necessità di individuare un più ampio obiettivo che consenta di consolidare le iniziative nate sul nostro territorio, dotandole di strumenti capaci di rafforzare le esperienze esistenti. In tal senso il miglioramento degli strumenti già individuati rappresenta una grande opportunità, anche alla luce delle possibilità di scambio all'interno della rete.

Legandosi a questa discussione, Teresa Di Sauro ricorda come il contributo del Dipartimento di Architettura della Federico II di Napoli, in particolare del MIRU (corso di perfezionamento in Mercato immobiliare e rigenerazione urbana), possa essere di grande supporto nella individuazione di sistemi di monitoraggio alternativi e propone di coinvolgere il dipartimento in occasione di futuri incontri.

Roberta Nicchia suggerisce invece di avviare un percorso condiviso di *visioning* per delineare i futuri possibili/desiderabili della rete beni comuni. In particolare, attraverso il ricorso ad una tecnica di partecipazione più strutturata, l'obiettivo è di coinvolgere un maggior numero di persone in occasione del prossimo incontro e di co-definire gli obiettivi del progetto *Civic eState*. A tal fine, RN illustra la sinossi ed il possibile programma di un workshop finalizzato al *visioning*.

Considerando che questa tipologia di seminario richiede la partecipazione di un folto gruppo di soggetti della rete dei beni comuni, non sempre disponibili a partecipare alle riunioni del gruppo URBACT in settimana, e considerato altresì che le finalità della rete non riguardano la definizione di una visione di sviluppo quanto il consolidamento dell'esperienza, i presenti ritengono di rinviare l'organizzazione di questa tipologia di workshop.

Nell'idea di Giuseppe Micciarelli, infine, il progetto Civic eState potrebbe favorire lo sviluppo di nuovi strumenti di policy volti al riconoscimento di percorsi di autocostruzione ed autorecupero dei beni comuni, così da superare le problematiche che riguardano il regime di autorizzazione degli interventi. Analogamente GM propone di avviare un dialogo sulla possibilità che il personale di Napoli Servizi possa coadiuvare gli abitanti dei beni comuni, svolgendo le riparazioni necessarie ma utilizzando i materiali reperiti dalla cittadinanza mediante crowdfunding o altri metodi alternativi di finanziamento/approvvisionamento.

Anche in questo caso, così come si è già detto riguardo i laboratori, NM e DB ritengono che la proposta possa trovare supporto nell'ambito della rete *Civic eState* anche qualora non venga individuata dal gruppo come obiettivo a sé stante.

In chiusura dell'incontro, GM chiede che i rappresentanti del comune illustrino il budget del progetto. NM, dunque, evidenzia che il budget complessivo a disposizione della città di Napoli è pari

a circa €180.000, di cui: circa € 20.000 costituiscono lo staff cost e i costi di office management che saranno rendicontati dal Comune quale quota di co-finanziamento, € 17.500 è la quota di staff-travel (personale dell'ente), €22.500 è la quota di non-staff travel (persone esterne all'ente, come i membri ULG che partecipano agli incontri nazionali e internazionali o eventuali esperti che saranno invitati a Napoli), €24.000 è la quota di expertise meeting organization ossia dei fondi utilizzabili per l'organizzazione di eventi o seminari (in questa somma rientrano i costi già pagati per organizzare il meeting di prima fase che si è tenuto all'Asilo lo scorso settembre ed il meeting finale di rete che si terrà nel 2020), € 100.000 è invece la somma delle voci di Expertise project coordination ed Expertise communication (essendo il Comune di Napoli Lead Partner, circa 60.000 euro serviranno a pagare il personale esterno che si occuperà di assistere i partner europei nelle attività finanziarie ed in quelle di comunicazione; i restanti 40.000 euro potranno essere utilizzati per beni e servizi utili alla comunicazione ed alla implementazione delle attività locali della sola città di Napoli).

Alle ore 20:30 i presenti decidono di riaggiornarsi ad inizio giugno, dopo il meeting di Ghent, per la definizione degli obiettivi definitivi.